

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 26 maggio 2014

EDITORIALE del segretario generale Uilca Massimo Masi

Mercoledì inizia la trattativa per il rinnovo del CCNL credito. Un ringraziamento ai quadri sindacali Uilca

Cresce l'aspettativa per l'avvicinarsi della data del 28 maggio, giorno di inizio delle trattative per il rinnovo del CCNL, precedute da migliaia di assemblee che si sono svolte su tutto il territorio nazionale. Assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno approvato in maniera quasi plebiscitaria la piattaforma.

Prima di fare il punto della situazione, voglio ringraziare pubblicamente tutti i quadri sindacali della Uilca che in questi mesi hanno partecipato attivamente alle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori tenendo relazioni, facendo le conclusioni, intervenendo per spiegare i contenuti delle nostre richieste. Posso affermare tranquillamente che l'apporto fornito dai nostri quadri è molto superiore alla nostra forza numerica e che, ancora una volta, la Uilca è stata molto più presente di altre sigle molto più forti di noi dal punto di vista organizzativo. GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!!!

Ho scritto, dichiarato ai giornali, detto durante i miei interventi durante i congressi regionali e dei gruppi bancari che la trattativa che si apre mercoledì è piena di incognite.

Vediamone alcune:

- 1) Il dott. Micheli il 31 maggio si dimetterà da Intesa Sanpaolo. Con la cosiddetta "clausola Mussari" il dott. Micheli può rimanere negli organismi anche se non più "legato ad una banca". Rimarrà presidente del CASL? Io credo di sì.
- 2) L'assemblea annuale dell'ABI convocata per il mese di luglio dovrà eleggere, o per meglio dire, riconfermare Patuelli presidente per altri due anni. Nel contempo l'assemblea dovrà rieleggere il Consiglio e gli organi deliberanti.
- 3) I guai giudiziari di molti banchieri, tra cui il vice presidente dell'Associazione Bancaria Italiana Berneschi (arrestato!!!), Bazoli per UBI, solo per fare esempi dei casi più recenti, avranno delle ripercussioni sulla composizione degli organismi e sull'orientamento dell'Esecutivo ABI? Credo proprio di no! L'autoreferenzialità è di casa fra i banchieri di casa nostra. Avete mai sentito da loro un'autocritica?

Questa trattativa, quindi, è come una derivata con molte incognite.

Venerdì sera, colloquiando con Rita Querzè, del Corriere della Sera, a proposito del rinnovo del nostro contratto, delle difficoltà, delle distanze fra le parti dicevo che ci vuole un bel coraggio da parte di chi ha combinato disastri economici, è stato arrestato, ha compiuto errori macroscopici, presentarsi ad una trattativa e chiedere ai lavoratori grandi sacrifici.

Chi ha erogato i crediti che poi sono andati in sofferenza? E' vero che oltre il 70% dei crediti deteriorati è stato deliberato dai CEO e dai Consigli d'Amministrazione?

Chi ha pagato milioni di euro alle "solite note ed arcinote" (lobby??) società di consulenze che forniscono prodotti sempre uguali? Un esempio? La ristrutturazione delle filiali "hub and spoke" è simile per tutte le banche che lo hanno applicato. Un consiglio ai nostri illuminati CEO: andate su Google e digitate "filiali hub and spoke" troverete tantissime slides a cui basta mettere il logo della vostra banca e eviterete di spendere tanti soldi.

Chi si è aumentato lo stipendio del 16% nel corso dell'anno scorso nonostante i bilanci in "profondo rosso" di molte banche?

Chi ha venduto e comprato filiali spendendo milioni di euro ed oggi, rendendosi conto degli errori commessi, le chiudono lasciando in alcune zone del paese mano libera agli strozzini e alle crimanilità?

E oggi, gli stessi che hanno commesso tutti questi errori per contenere i costi e riportare i bilanci in positivo, vorrebbero bloccare le carriere alle lavoratrici e ai lavoratori, togliere i gradi, trasformare gli stipendi in compensi legati alla vendita dei prodotti, bloccare le retribuzioni, esternalizzare rami d'azienda delle imprese e rottamare i dipendenti ultra cinquantenni?

No!! Non ci siamo!

Con queste prospettive non andremo molto lontano.

Le nostre disponibilità sono chiare ed evidenti. Siamo disponibili a trovare soluzioni ma senza destrutturare il contratto e a smembrare la categoria.

Come recita lo slogan del nostro 5° Congresso, la Uilca sta "da una sola parte, dalla parte dei lavoratori!"